



Comune di Manfredonia



Comune di Monte Sant'Angelo



Comune di Mattinata



Comune di Zaponeta

**AMBITO TERRITORIALE DEI COMUNI DI
MANFREDONIA MONTE SANT'ANGELO MATTINATA ZAPPONETA**

ASL FG – DISTRETTO DI MANFREDONIA

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP DI ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI POVERTÀ ESTREMA O MARGINALITÀ A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO POVERTÀ.

CUP (QSFP ANNUALITA' 2022) : J31H22000520001

**PROTOCOLLO DI GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO SOCIALE
AMBITO TERITORIALE DI MANFREDONIA**

MODALITA' DI GESTIONE

La finalità del Pronto Intervento Sociale è rivolto a tutte le persone presenti sul territorio che si trovano in emergenza o urgenza sociale, non hanno una rete familiare di sostegno e pertanto necessitano di interventi e soluzioni immediate di aiuto. Il PIS non risponde a segnalazioni di emergenza sanitaria o per contenere soluzioni di pericolosità che necessitano dell'intervento delle Forze dell'Ordine.

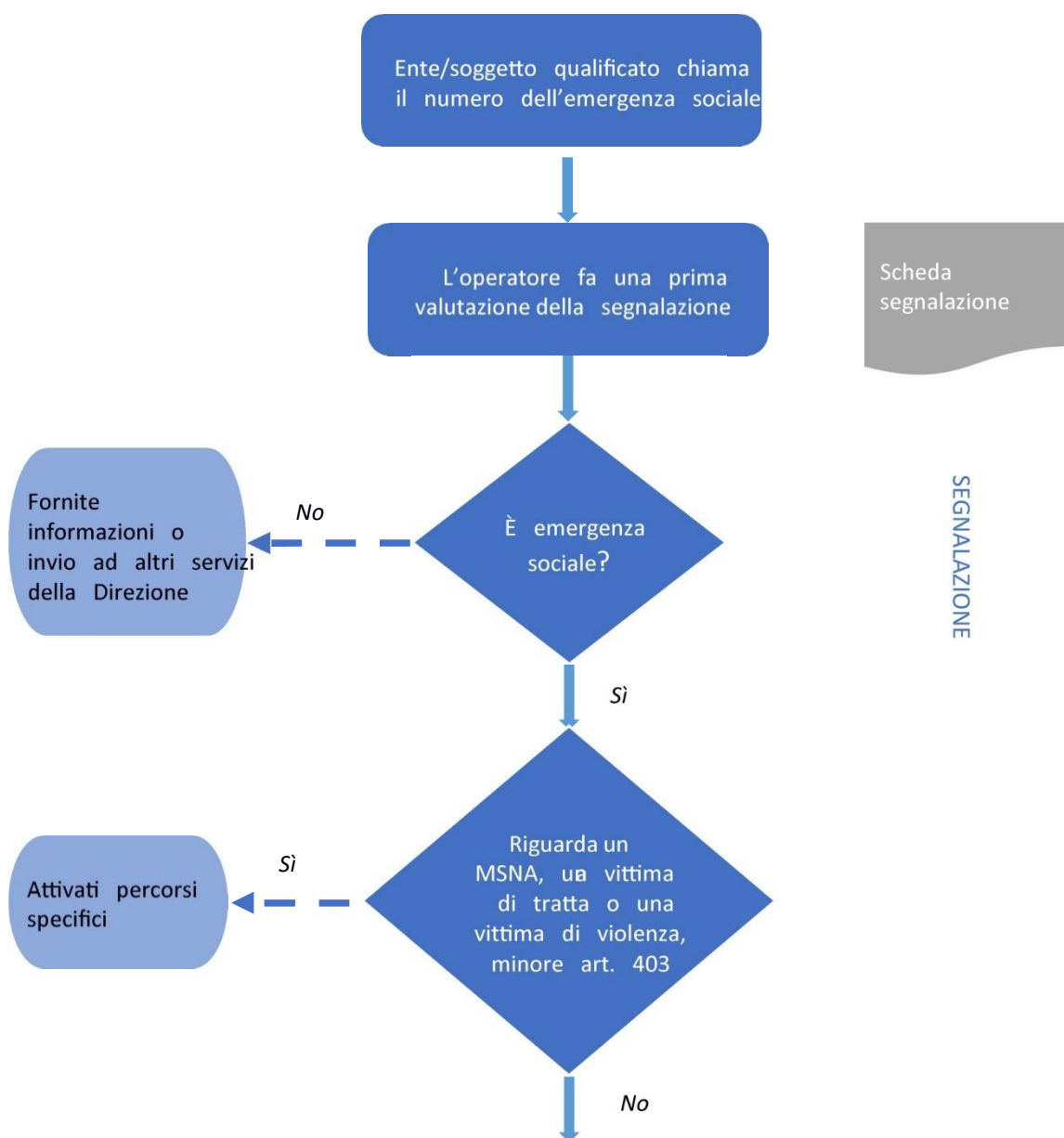
La situazione di emergenza, a parte per quelle che hanno già percorsi predeterminati, si può rinvenire per tantissimi casi, ma quelle per cui il P.I.S. può attivare interventi, sono le seguenti:

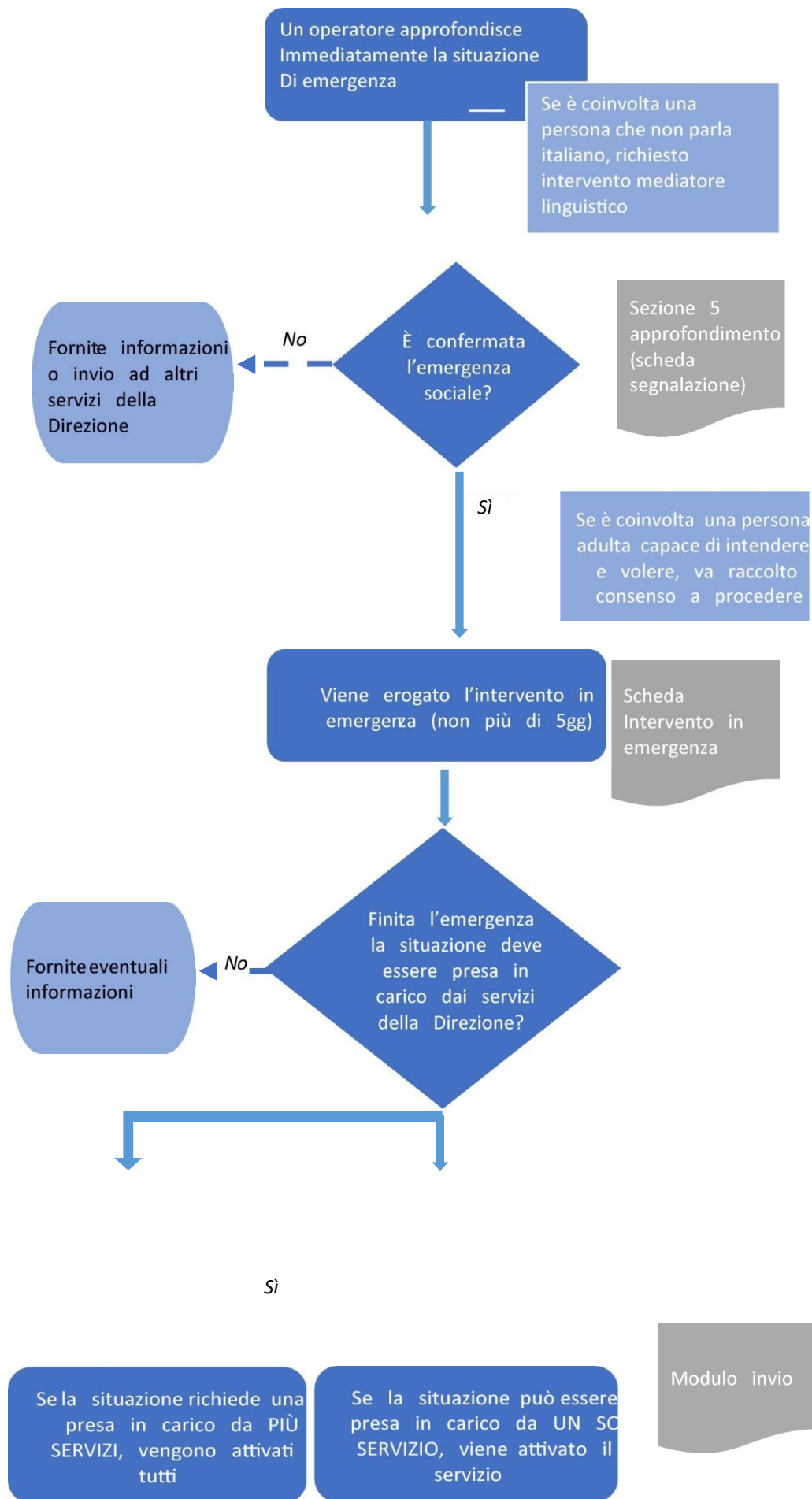
- genitori con minori o donne in gravidanza, privi di alloggio e di supporto;
- persona rimasta priva del familiare di riferimento (genitore, caregiver,) a seguito di morte improvvisa in una situazione di fragilità familiare;
- persona adulta priva di alloggio e in condizioni di salute non necessitanti di ricovero in strutture sanitarie;
- persona adulta gravemente deprivata;
- persone/famiglie con alloggio non agibile per incendio, crollo, scoppio, o per altri eventi climatici emergenziali.

Gli esempi evidenziano che le dimensioni rilevanti sono riconducibili ad aspetti socio-demografici quali l'età, il sesso e la cittadinanza, o a problemi riguardanti: la rete familiare, la disabilità, la non autosufficienza, la deprivazione materiale, le precarie condizioni di salute, la situazione abitativa, il maltrattamento, la violenza.

Il presente protocollo dopo aver rappresentato in forma sintetica il flusso delle decisioni, entra nel merito della segnalazione, della sua valutazione, dell'intervento da erogare in emergenza e dell'eventuale invio per una presa in carico urgente ai servizi competenti.

FLUSSO DELLE DECISIONI





APPROFONDIMENTO
INTERVENTO
INVIO

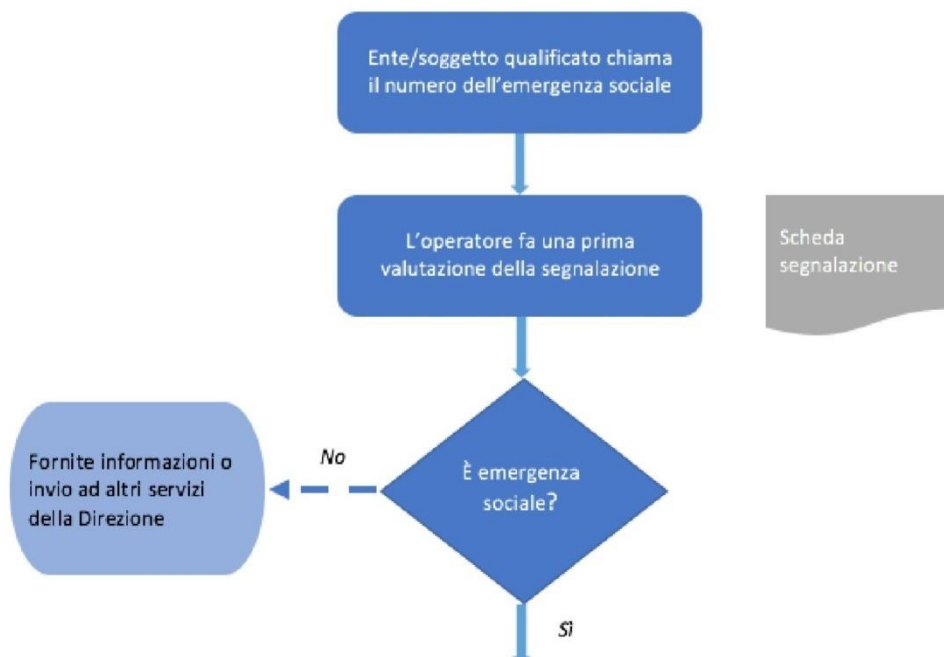
Ogni fase (segnalazione, approfondimento, intervento, invio) è di seguito descritta in termini analitici di chi fa che cosa, come, con quali tempi e con quale documentazione di supporto.

LA SEGNALAZIONE: REGISTRAZIONE E VALUTAZIONE

La segnalazione dell'emergenza avviene chiamando un numero di telefono dedicato o presentandosi presso la Centrale Operativa . Quanto successivamente descritto viene gestito nel colloquio telefonico o presso la Centrale Operativa.

Potranno essere stipulati accordi che favoriscano le procedure di collaborazione

Fig.1–Invio della segnalazione e prima valutazione



CHI PUÒ SEGNALARE

Possono segnalare enti/soggetti pubblici e privati quali:

- forze dell'ordine,
- servizi sanitari (pronto soccorso, ospedale, ...),
- medico/pediatra,
- servizi sociali dei Comuni dell'Ambito,

- enti privati no profit significativi con i quali sono stati stipulati appositi accordi (es.Caritas, ecc.).
- singoli cittadini.

CHI RICEVE LA SEGNALAZIONE

La Centrale Operativa con personale formato per gestire le situazioni di emergenza.

COSA FA CHI RICEVE

L'operatore della Centrale Operativa raccoglie le informazioni necessarie (Scheda di segnalazione e di contatto) per valutare se si tratta di emergenza sociale, cioè se ci sono elementi che rendono necessario un intervento improcrastinabile in quanto c'è un pericolo di sopravvivenza per la persona e/o il nucleo familiare.

Se non si tratta di emergenza sociale, il P.I.S.:

- fornisce le eventuali informazioni necessarie se la situazione è di competenza di altri enti (ad esempio 118);
- invia il caso ai servizi territorialmente competenti tra cui il Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito.

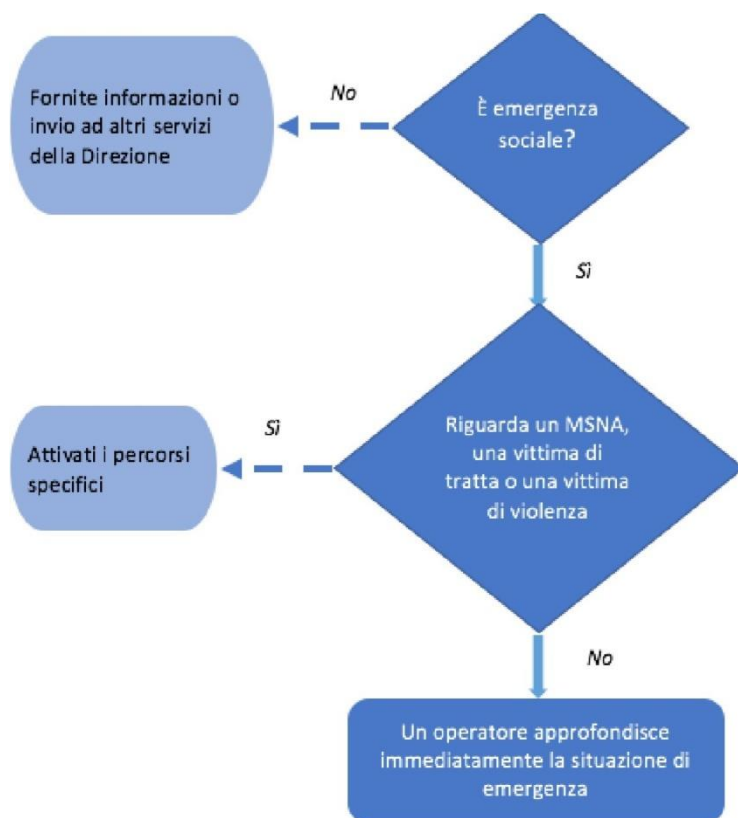
Una volta confermato invece che si tratta di emergenza sociale, si possono presentare dei casi specifici.

Caso specifico 1.

La segnalazione riguarda un minore straniero non accompagnato, una persona vittima di tratta, una donna vittima di violenza familiare.

In questo caso il P.I.S. attiva le specifiche procedure di accesso e intervento in emergenza già formalizzate.

Fig.2–Segnalazioni di emergenza su casi specifici



Caso specifico 2.

La segnalazione riguarda un minore in condizione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica ai sensi dell’art. 403 c.c. e chi segnala è un ente non titolato (ad es. scuola, privato no profit) ad eseguire il provvedimento di protezione.

In questo caso il P.I.S. si comporta in modo diverso a seconda se la segnalazione avviene in orario di servizio o fuori orario di servizio (tab.1). Nel primo caso il P.I.S. raccoglie la segnalazione e attiva il Servizio Sociale Professionale del Comune in cui si è manifestato il bisogno per l’approfondimento e agisce a supporto dell’intervento in emergenza. Nel secondo caso (fuori orario di servizio, cioè in orario serale, notturno, festivi), il P.I.S. raccoglie la segnalazione e fornisce informazioni per contattare le forze dell’ordine e ricontatta il segnalante per gli esiti.

Tab. 1 – Segnalazione di un minore in una condizione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica ai sensi dell’art. 403 c.c. da parte di un ente non titolato ad eseguire un provvedimento di protezione

Quando avviene la segnalazione	Cosa fa il P.I.S.
In orario di servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie la segnalazione - Approfondisce e agisce a supporto dell’intervento in emergenza
Fuori orario di servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie la segnalazione - Fornisce informazioni per contattare le forze dell’ordine e invia contestualmente al SSP - Si rende disponibile a collaborare con le

	forze dell'ordine per trovare la collocazione in struttura - Ricontatta il segnalante per gli esiti
--	--

Ad esclusione dei casi specifici e nel caso in cui venga valutata la presenza dell'emergenza sociale, il P.I.S. procede con l'approfondimento della situazione segnalata.

Documentazione di supporto

Nella fase di segnalazione l'operatore che la riceve:

1. Compila la Scheda di segnalazione e accesso (allegato 1) contenente:
 - informazioni sul segnalante (chi è, a che titolo segnala, contatti...),
 - descrizione del problema (in termini essenziali) e nel caso di persona adulta se è a conoscenza della segnalazione al P.I.S.
 - dati anagrafici della persona segnalata (se conosciuti) e nel caso di persona straniera le competenze linguistiche e lo status giuridico,
 - informazioni rispetto a: situazione alloggiativa, provvedimenti in atto dell'autorità giudiziaria, presenza di persone vulnerabili nella situazione, problemi rilevati,
 - eventuali operatori di riferimento se la persona/nucleo familiare è già conosciuto dai servizi per una presa in carico attuale o pregressa,
 - eventuale presenza di una rete di supporto,
 - valutazione rispetto all'emergenza sociale;

2. Raccoglie eventuale documentazione in possesso del segnalante.

È possibile che il segnalante non disponga di tutte le informazioni rappresentate nella scheda. In tal caso, vengono raccolte nella fase successiva se è confermata la situazione di emergenza.

RISULTATO

Accogliere la segnalazione e dare una risposta appropriata e tempestiva che può prevedere:

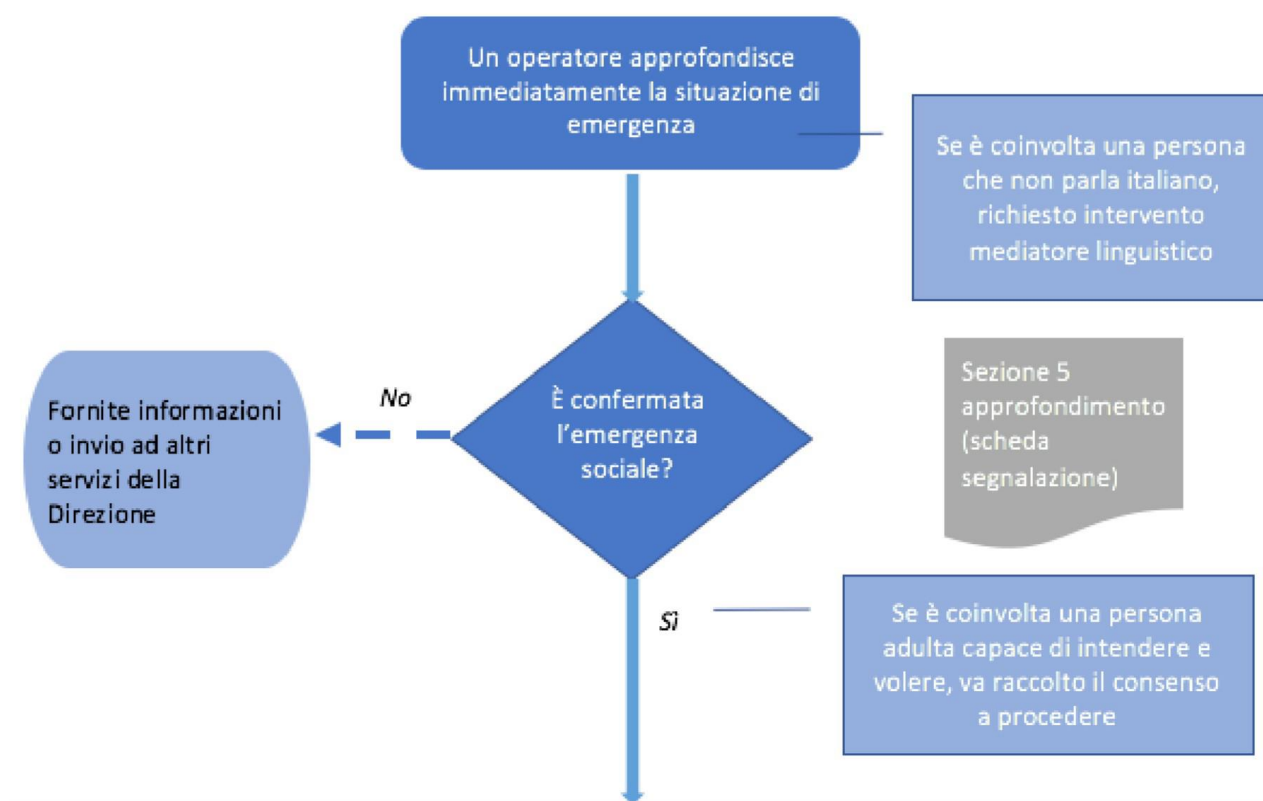
1. l'erogazione di informazioni e/o l'invio verso altri servizi perché la situazione non è di emergenza sociale;
2. l'attivazione di procedure specifiche nel caso in cui si tratti di: minore straniero non accompagnato, persona vittima di tratta, donna vittima di violenza o minore per il quale è necessario attivare l'art. 403 c.c., donne in stato di gravidanza con necessità di tutela;
3. l'approfondimento della situazione di emergenza per procedere con l'intervento.

L'APPROFONDIMENTO DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA

L'approfondimento della situazione segnalata viene realizzato immediatamente dopo la segnalazione e incontrando la persona/il nucleo familiare interessati.

Se necessario, viene stabilito un ordine di priorità delle segnalazioni in accordo con il coordinatore del PIS.

Fig. 3 – L'approfondimento



CHI LO FA

Operatore della Centrale Operativa formato per gestire la situazione di emergenza.

Quando la segnalazione riguarda una persona che non parla italiano, il P.I.S. chiede il supporto del mediatore linguistico culturale.

COME LO FA

L'operatore incontra la persona/il nucleo familiare recandosi nel luogo dove si trova/no o presso la sede della Centrale Operativa nel caso in cui la persona/il nucleo familiare sia/siano in grado di raggiungerlo. Durante l'incontro:

- approfondisce quanto emerso dalla segnalazione,
- raccoglie altre informazioni utili sulla storia della persona/del nucleo familiare e sulla condizione di vita, in modo da meglio valutare la situazione ai fini di attivare l'intervento in emergenza.

L'operatore della Centrale Operativa provvede a rendere consapevole la persona della situazione critica in cui si trova e della necessità di ricevere aiuto ai fini della sua incolumità e sopravvivenza. Offre una prima informazione sulle finalità del PIS e suo funzionamento, sul tipo di intervento e eventuale durata. Se la persona in situazione di emergenza è adulta ed è in grado di intendere e di volere ed esprime il proprio dissenso all'intervento in emergenza, non è possibile procedere all'erogazione dello stesso. In tal caso, l'operatore registra il rifiuto dell'intervento nella documentazione di servizio (allegato 3).

Documentazione di supporto

Quanto rilevato durante questa fase viene riportato nella scheda di Segnalazione e accesso alla sezione 5 (Approfondimento della situazione segnalata) che va ad arricchire e integrare ciò che è stato raccolto con la segnalazione.

In questa fase nel caso sia coinvolta una persona adulta, deve essere raccolto il consenso a procedere, nel quale vanno specificati anche i termini dell'intervento di emergenza.

RISULTATO

Approfondire la situazione in modo da confermare la situazione di emergenza e procedere con l'intervento in emergenza da parte del P.I.S.

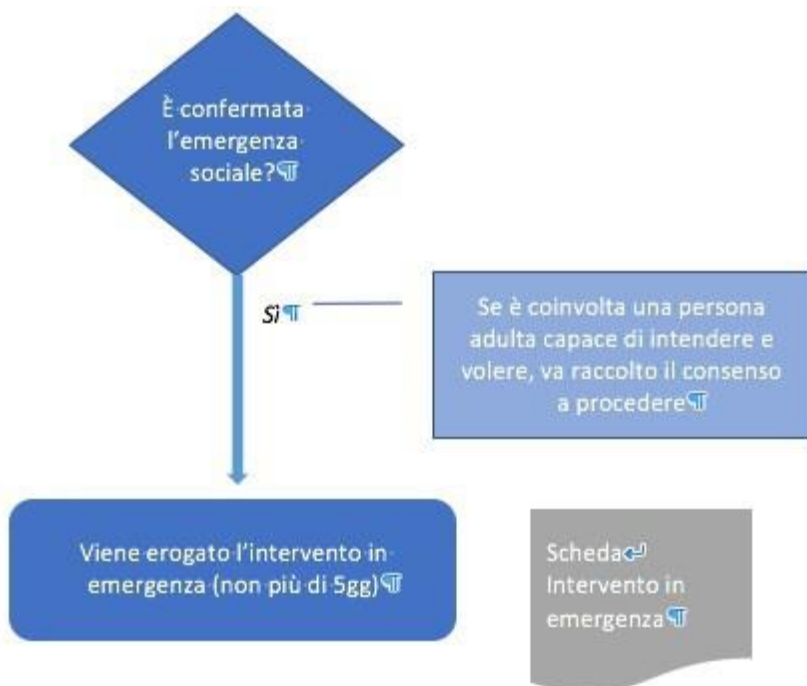
In quest'ultimo caso l'intervento richiede l'inserimento in strutture specifiche non nella disponibilità del servizio, lo stesso potrà essere assicurato previa autorizzazione del servizio sociale del Comune di riferimento.

L'INTERVENTO IN EMERGENZA

CHI LO ATTIVA

Sarebbe sempre preferibile l'operatore sociale che ha incontrato la persona/il nucleo familiare, ma in caso di diversa turnazione e in base al grado di emergenza in essere, qualsiasi operatore in servizio al momento dell'emergenza. A chi è di turno compete, con l'eventuale ausilio del coordinatore e degli operatori dei servizi interessati (qualora in orari d'ufficio) accogliere, decodificare e intervenire sull'emergenza del momento.

Fig. 4 – L'intervento in emergenza



COME LO FA

Viene definito il tipo di intervento da erogare affinché la persona/il nucleo familiare possa superare la condizione di emergenza sociale.

Gli interventi di messa in sicurezza prevedono l'inserimento in strutture dedicate, appropriate rispetto alle condizioni della persona o del nucleo familiare segnalato:

1. accoglienza presso Dormitorio secondo la regolamentazione di accesso
2. l'inserimento in strutture alberghiere (accessibili solo per le persone in possesso di documenti identificativi).

Con l'inserimento, dove necessario, viene garantito il vitto previa autorizzazione da parte del Comune territorialmente competente.

Durante l'intervento in emergenza l'operatore:

- monitora la situazione se necessario, attraverso incontri con la persona e/o con i referenti della struttura ospitante;
- verifica l'eventuale posizione giuridica; approfondisce se il caso è già in carico presso i servizi territoriali di riferimento
- attiva eventuali consulenze anche con il supporto della mediazione linguistica
- verifica la situazione al termine dei 10 giorni, nei quali qualora fosse necessario si provveda anche a valutare ed ad attivare - nelle more della propria autonomia di servizio- la richiesta di informazione generali e/o consulenze specialistiche con i servizi del territorio (es. Anagrafe, CP.I., CSM, Serd, C.P.I. ecc), nonché ad orientare e se opportuno accompagnare la persona in tutti gli step necessari finalizzati alla sua presa in carico.

In un secondo momento, informare il Servizio Sociale Professionale sia per le vie brevi che via pec. Il tutto al fine di garantire l'ottimizzazione della qualità e dei tempi di permanenza della persona e/o del nucleo familiare, nonché per il servizio stesso la raccolta di tutte le informazioni necessari a garantire all'utenza un chiaro e definito progetto di orientamento e/o presa in carico.

Strumentazione

Scheda Intervento di emergenza (allegato 2).

Durata dell'intervento in emergenza

Fino a un massimo di 10 giorni

FINALITA'/RISULTATO

- Raccogliere dati sui bisogni del territorio, attraverso le schede di segnalazione e accesso Alleg.1, relative ai bisogni emergenti o in essere nell'AT di Manfredonia, per il tramite della tracciabilità di tutte le segnalazioni ricevute, dei vari tipi di intervento svolti e delle effettive prese in carico dell'utenza target da parte del PIS (sia a breve che lungo termine). Il tutto al fine di monitorare e migliorare nel tempo, attraverso l'attività di co-progettazione con gli altri enti del territorio, le modalità e la qualità degli interventi in capo al PIS.
- Creare una micro-progettualità a favore delle persone e/o del nucleo familiare, definita da chiari obiettivi S.M.A.R.T., ¹modificabili a seconda delle necessità del caso, condivisi e sottoscritti dall'utenza interessata, sia nel caso di azioni a breve termine (10 giorni) o sia nel caso di azioni a lungo termine, (oltre i 10 giorni). Pertanto le cui modalità e tempi di permanenza all'interno del progetto PIS, saranno definiti dalla improcrastinabile redazione di un P.E.I.
- Far rientrare la situazione di emergenza.

L'INVIO AI SERVIZI PER LA PRESA IN CARICO

Qualora sia necessario, in seguito alla decodifica del bisogno in emergenza, avviare una progettualità a breve o lungo termine e proseguire con la presa in carico da parte del PIS con il coinvolgimento degli enti del territorio.

CHI LO FA

Preferibilmente sempre l'operatore della Centrale Operativa che ha realizzato l'intervento in emergenza, con l'eventuale supporto del coordinatore del servizio, qualora necessario, ma in caso di turnazione diversa o assenza dell'operatore che ha curato il caso specifico il servizio deve garantire comunque lo svolgimento della corretta prassi e degli interventi a beneficio dell'utenza interessata.

¹ **S.M.A.R.T.** **Specific** (Specifico), **Measurable** (Misurabile), **Achievable** (Raggiungibile), **Relevant** (Rilevante), **Time-based** (basato sul tempo)

COME LO FA

Nel caso in cui la persona/il nucleo familiare sia/siano residenti in uno dei Comuni dell'Ambito e la situazione necessiti di una presa in carico da parte di:

- un servizio specifico, il P.I.S. lo contatta per le vie brevi in un primo momento qualora si tratti di orario di ufficio. Immediatamente dopo inviando una prima relazione di sintesi che riporti la situazione e l'intervento/i realizzati in emergenza;
- più servizi, il P.I.S. ha la facoltà di richiedere sia per le vie brevi che per via pec il coinvolgimento dei servizi interessati per prima consulenza e, se necessario in un secondo momento, per la costituzione di una equipe multidisciplinare nella quale viene individuato l'operatore che agisce come case-manager di riferimento.

Nel caso in cui la persona/il nucleo familiare non siano residenti in uno dei Comuni dell'Ambito, previa prima raccolta informazioni da parte degli operatori del PIS per il tramite dell'utente interessato, il coordinatore in collaborazione con l'operatore della centrale operativa invia comunicazione al Comune competente. In un secondo momento allega tale comunicazione, per conoscenza, al Referente PIS dell'Ufficio di Piano dell'AT, che avrà cura di raccordarsi ed operare con gli operatori PIS col Comune competente, qualora non ci sia stato immediato riscontro.

Documentazione di supporto

Schede di invio

RISULTATO

Attivare interventi di urgenza e di presa in carico a breve o lungo termine.

APPENDICE

CRITERI QUALIFICANTI

Premessa

I criteri qualificanti del protocollo sono stati utilizzati nella fase di costruzione avendo in mente che ogni protocollo può rappresentare un requisito di livelli essenziali di assistenza (Lea) di processo da garantire nel funzionamento dei servizi. Si tratta quindi di un riferimento fondamentale per valutare il funzionamento dell'intera organizzazione e per capire come ogni sua componente contribuisce ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali a disposizione. Può inoltre essere utilizzato per integrare gli indici di "Lea processo" con gli indici di "Lea risposta". Può infine essere utilizzato, oltre che per finalità di valutazione interna, anche per obiettivi di valutazione più generale su come i Livelli Essenziali di Assistenza Sociale vengono garantiti nel territorio dell'Ambito, con quali indici di costo/risultato e con quali indici di costo/efficacia.

Soddisfazione dei criteri

Criterio	Specifiche del protocollo
Tracciabilità	I caratteri di tracciabilità del protocollo P.I.S.. sono riconoscibili nel processo di attivazione con documentazione di supporto alla raccolta delle informazioni (scheda di segnalazione e accesso) distinguendo tra contenuti della domanda e contenuti di approfondimento della stessa, a seguito di analisi del problema. Ulteriore tracciabilità è garantita dalle informazioni riguardanti i contenuti dell'intervento in emergenza (chi attiva cosa/chi), come, chi realizza, con quale consumo di risorse. La tracciabilità dell'intervento si conclude con la documentazione relativa all'invio al servizio per la presa in carico post emergenza.
Criterio	Specifiche del protocollo
Classificazione	La classificazione dell'intervento riguarda le modalità di identificazione (codificazione) dell'accesso (es. natura del segnalante), le modalità di valutazione del problema, le modalità di risposta (residenziale e/o di altra natura), le modalità di passaggio dalla fase di emergenza a quella ordinaria.
Essenzialità	La essenzialità ha a che fare con i contenuti di Lea processo (rispetto delle fasi) e Lea risposta (coerenza con il menù di risorse a disposizione) messi in atto, in tempi coerenti con le condizioni di emergenza (max 10 giorni).
Appropriatezza	L'appropriatezza è verificata utilizzando i contenuti della documentazione predisposta, entrando nel merito: a) della descrizione dei requisiti di emergenza; b) dei requisiti inerenti l'attivazione di

	altre competenze in sede di valutazione del problema; c) della tempistica in cui vengono gestite le fasi operative; c) della selezione della risposta adeguata/disponibile; d) delle modalità di passaggio dalla fase emergenziale a quella ordinaria
Chiusura/apertura	Benché la “chiusura” dell’intervento di emergenza sia definita dai limiti temporali previsti per il P.I.S., il requisito di “chiusura/ apertura” va ulteriormente verificato nell’utilizzo appropriato della risorsa (se sempre estesa a 10 gg o per quanto necessario). L’apertura comporta infine il passaggio coordinato con il Servizio che “riapre la presa in carico” con modalità.
Concorso al risultato	Gestire il concorso al risultato nel brevissimo periodo non è facile e non è sempre possibile. Vanno comunque perseguite modalità operative facilitanti il concorso al risultato nel passaggio alla fase successiva al P.I.S., fornendo informazioni pertinenti su quanto avverrà nell’accesso successivo, gestito da altri operatori che si avvarranno della proposta/richiesta di concorso al risultato come metodologia integrante le successive fasi di intervento.

Da questi criteri discendono alcuni aspetti di particolare interesse da verificare periodicamente:

- quante segnalazioni arrivano al P.I.S.,
- chi segnala e che situazioni segnala,
- chi sono le persone segnalate, quali problemi hanno,
- quante sono le situazioni di emergenza sociale rispetto alle segnalazioni ricevute (accessi propri e impropri),
- che tempi intercorrono tra la segnalazione e l’approfondimento,
- quali interventi di emergenza vengono erogati e con quali costi,
- quali sono i tempi della presa in carico in emergenza,
- chi si occupa della situazione finita l’emergenza.

In questo modo viene verificato se il Pronto intervento sociale funziona in modo coerente con le proprie finalità e con quali risultati.

Allegato 1 - SCHEDA DI SEGNALAZIONE E ACCESSO P.I.S.

Segnalazione: Data _____ Ora: _____ Operatore: _____

1. Informazione sul segnalante

Cognome: _____ Nome: _____

Ente di appartenenza: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____ Email: _____

2. Descrizione del problema (riportare la descrizione del segnalante)

Nel caso di persona adulta è a conoscenza della segnalazione al P.I.S..? Sì No

3. La persona segnalata

Cognome*: _____ Nome*: _____

Data di nascita*: _____ Luogo di nascita* _____ Età: _____

Sesso*: F M T Cittadinanza*: Italiana Straniera (specificare) _____

Codice fiscale*: _____

Residenza*: _____

Domicilio: _____

Dove si trova: _____

Competenze linguistiche:

- capisce l'italiano
- sa esprimersi in italiano?

Lingua madre _____

Altre lingue parlate _____

Titolo di studio*:

- Licenza Elementare/Attestato di valutazione finale
- Licenza Media /Avviamento Professionale
- Titolo di istruzione secondaria II grado (scolastica/formazione professionale) che non permette l'accesso all'università
- Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università
- Qualifica professionale regionale post-diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)
- Diploma di tecnico superiore (ITS)
- Laurea triennale, diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4- 6 anni), diploma accademico di II livello
- Titolo di dottore di ricerca
- Nessun titolo Condizione occupazionale*:
- In cerca di prima occupazione
- Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
- Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)
- Studente
- Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione)

Durata ricerca (se cerca da quanto cerca occupazione)*:

- Fino a 6 mesi (≤ 6)
- Da 6 mesi a 12 mesi
- Da 12 mesi e oltre (>12)
- NR

Disponibilità di un alloggio/ospitalità sul territorio:

- alloggio proprio

Se sì, è danneggiato per:

- calamità naturali crollo,

- incendio esplosione

- altro _____

- ospitalità presso: familiare (Specificare nome, cognome, grado di parentela e indirizzo)
-

- conoscente (Specificare nome, cognome indirizzo)
-

- struttura (Specificare quale e dove si trova)
-

La persona è da sola? Sì No

Se no, sono presenti minorenni? Sì No

Specificare eventuali altre persone coinvolte:

È presente una situazione di:

- disabilità fisica
- disabilità cognitiva
- non autosufficienza
- deprivazione materiale
- precarie condizioni di salute
- stato confusionale
- maltrattamento
- altro

È presente una rete di supporto Sì No

Se sì, specificare:

Nominativo	Relazione	Recapito

Eventuali operatori di riferimento se la persona/nucleo familiare è già conosciuto dai servizi per una presa in carico attuale o

pregressa:

Nominativo	Servizio	Recapito

4.Valutazione

La situazione è: emergenza urgenza

Specificare la tipologia:

- minori non accompagnati;
- minori sottoposti al procedimento ex art. 403 codice civile (“intervento della pubblica autorità a favore dei minori”);
- minori rimasti privi di genitore a seguito di arresto;
- genitori con minori o donne in gravidanza, privi di alloggio e di supporto;
- persone vittime di violenza familiare;
- persone vittime di tratta;
- persona rimasta priva del familiare di riferimento (genitore, caregiver, ...) a seguito di morte improvvisa in una situazione di fragilità familiare, soprattutto se la persona è qualificata come ospite in alloggio pubblico;
- persona adulta priva di alloggio e in precarie condizioni di salute;
- persona adulta gravemente deprivata;
- persona anziana con problemi cognitivi che mette a rischio se stesso/gli altri;
- persona (adulta vittima di violenza, grave sfruttamento. senza fissa dimora, richiedente asilo, disabile, anziana) con dimissione non concordata da strutture;
- persone/famiglie con alloggio non agibile per incendio, crollo, scoppio, ... o per altri eventi climatici.
- altro _____

5.Esito:

- Orientamento _____
- Chiusura
- Attivazione di altri Servizi (invio ad altri Servizi):
- sanitario _____

- sociale _____
- altro _____

- Approfondimento del caso (indicare opzione invio):
- colloquio in situazione
- colloquio in sede
- altre eventuali azioni intraprese contestuali alla fase di colloquio/approfondimento:
- contatto di approfondimento con altri soggetti: _____
 - attivazione immediata di risorse in emergenza:
- ospitalità:
- aiuto materiale:
- aiuto economico

Note dell'operatore:

Allegato 2 - SCHEDA INTERVENTO IN EMERGENZA

Data: _____

Cognome*: _____ Nome*: _____

Data di nascita*: _____ Luogo di nascita*: _____

Codice fiscale*: _____

Sesso*: F M T Cittadinanza*: Italiana Straniera(specificare) _____

Residenza*: _____

Domicilio: _____

Nominativo	Relazione
1.	
2.	
3.	

Inserimento residenziale presso:

Struttura	Indirizzo	Durata	Persona di riferimento e recapito
Altri interventi:			
Elementi emersi in fase di verifica intermedia e/o finale			

A conclusione dell'intervento di emergenza: la persona/il nucleo familiare viene dimessa/o

la persona/il nucleo familiare è/viene inviata/o al servizio: _____

Note aggiuntive:

Operatore che ha deciso l'intervento _____

Allegato 3 – MODULO CONSENSO

Il sottoscritto _____

nato a _____, il _____

residente in _____/domiciliato a _____

in qualità di potenziale beneficiario dell'intervento del PRIS, attivatosi in data odierna, consapevole della propria situazione

DICHIARA

di essere stato informato in merito alle caratteristiche e alla durata dell'intervento;

di accettare l'intervento proposto

di rifiutare consapevolmente e volontariamente tale intervento, liberando il servizio di ogni responsabilità in merito alla attuale situazione ed a quanto potrà derivarne.

Luogo e data, _____

Firma della persona

Firma dell'operatore - Per presa visione
